

2 GIUGNO 1946

2 GIUGNO 2007

È IL GIORNO DELLA REPUBBLICA

Il 2 giugno rappresenta un avvenimento fondamentale per la nostra comunità nazionale.

Nel 1946, a poco più di un anno dalla fine della guerra di Liberazione dal nazifascismo, gli italiani furono chiamati ad una duplice scelta: eleggere i rappresentanti dell'Assemblea costituente, che avrebbe dato sostanza alla nuova Carta costituzionale e decidere per la forma dello Stato. La scelta fra monarchia e repubblica era secca e chiara. Circa due milioni di voti separarono in positivo la scelta repubblicana da quella monarchica. Ed anche se l'Italia si divise su questa scelta, anche se vi furono code polemiche da parte di chi non voleva accettare quel verdetto, il nostro Paese seppe superare quel momento. La Carta costituzionale, promulgata il primo gennaio 1948, pose al servizio del nostro popolo uno strumento che si rivelò molto utile per la sua vita sociale. Anche se alcune parti della Costituzione debbono ancor trovare valida attuazione, non possiamo non rilevare che ciò che iniziò in quel due giugno 1946 trovò punti di risoluzione effettiva.

Tuttavia, di fronte a noi stanno ancora compiti ardui per raggiungere obiettivi di civiltà, maggiore giustizia sociale e sicurezza.

Ma per unire gli italiani e mobilitare in particolare le giovani generazioni, occorre che il significato di questa ricorrenza parli al cuore e alla mente di tutti i cittadini.

Le Associazioni dell'Antifascismo e della Resistenza richiamano perciò i politici tutti al rispetto di quelle speranze accese con la vittoria referendaria oramai più di sessant'anni fa.

La situazione politica attuale appare non volersi liberare da lacci troppo stretti per un sano gioco politico, per una dialettica virtuosa a tutti i livelli dello Stato. La distanza che separa l'uomo comune dalla politica, così dicono tutti i sondaggi, si va sempre più allargando.

Ritorniamo perciò idealmente al momento di alacre e proficuo lavoro in favore della cosa pubblica che caratterizzò il periodo immediatamente successivo la fine della guerra; recuperiamo appieno quelle aspettative e quelle tensioni. Lavoriamo tutti per il bene del Paese, per il superamento, finalmente, dei troppi ritardi che ancora cercano di soffocarlo.

La voglia di libertà e di democrazia, l'antifascismo che permeò quegli anni, siano ancora oggi una valida bussola di riferimento per il difficile lavoro politico dei responsabili pubblici.

A.N.P.I.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

F.I.A.P.

Federazione Italiana Associazioni Partigiane

F.I.V.L.

Federazione Italiana Volontari Libertà

A.N.E.D.

Associazione Nazionale Ex Deportati

A.N.P.P.I.A.

Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti